

di pubblica sicurezza, giuochi di azzardo, abilmente mascherati sotto denominazioni sportive (tiro mobile, cycle ball, ecc.), e retti da regolamenti, debitamente vistati dalla questura, che in pratica non vengono mai osservati, e per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a tutela della legge e della moralità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Franceschi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per conoscere se e quando verrà assegnata la pensione di prima categoria al cieco di guerra Olivari Pietro di Giuseppe da Brescia, già caporal maggiore nel 5° alpini. Subì la visita collegiale il 7 novembre 1919 e la pratica porta il numero di posizione 609374. (*Il sottoscritto chiede la risposta scritta*).

« Salvadori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga giusto disporre perchè nella liquidazione degli utili dei Consorzi granari si tenga calcolo anche degli enti federali cooperativi che furono approvvigionati per il tramite dei Consorzi, e ciò per non privare quegli enti degli utili che hanno contribuito a formare mentre gravissima si ripercuote su di essi la conseguenza economica della crisi commerciale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Casoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul disservizio ferroviario in provincia di Lecce e sui rimedi che egli intende portarvi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Calò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per conoscere per quali ragioni non sia ancora stata liquidata la pensione spettante a Silva Oresta fu Francesco e fu Silva Marta, nata in Agliè (Torino) il 1° gennaio 1870, vedova di Bordet Pietro, residente in Agliè, madre del sergente Bordet Alfredo, morto per ferite riportate in combattimento, constando che la pratica relativa venne spedita dall'Ufficio provinciale per le pensioni di guerra di Torino sin dal 7 agosto 1919. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Quilico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda giusto prorogare i termini del riespatrio gratuito per coloro che tornarono in Italia a compiere il loro dovere di cittadini e di soldati, e in pari tempo consentire che il riespatrio gratuito avvenga anche senza limitazione di mèta ciò che è necessario date le diverse condizioni e leggi dell'emigrazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se intenda di ripresentare al più presto alla Camera per la conversione in legge, il decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, relativo alle pensioni, conversione che, non avendo potuto riportare l'approvazione del Senato in causa dello scioglimento della Camera, deve essere nuovamente riportata alla discussione; e se, per l'occasione, il Governo non creda equo introdurre nel decreto un articolo aggiuntivo che estenda le disposizioni a tutti gli impiegati posti a riposo prima dell'ottobre 1919, qualunque sia l'Amministrazione da cui dipesero. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Alice, Ferrari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a sua conoscenza che:

il giorno 21 giugno 1921 nel Cantiere della Bonifica Renana vennero licenziati sessantadue operai di cui trentadue ex-combattenti e quattro mutilati di guerra per non aver voluto iscriversi ai fasci di combattimento;

e chiedono altresì come si possa conciliare l'arbitraria espulsione della suddetta maestrazza con le norme in vigore del concordato interprovinciale stipulato sotto il controllo dei membri del Governo fra il Consorzio di bonifica ed i Consorzi cooperativi di lavoro della terra. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Fabbri, Ercolani, Zanardi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico del Consorzio della Bonifica Renana, il quale, nell'eseguire un lavoro di pubblico interesse con la contribuzione cospicua da parte dello Stato, e delle provincie e comuni interessati, ha contravvenuto, alle norme contrattuali del concordato interprovinciale stipulato con i Consorzi cooperativi di lavoro di Bologna, Ravenna e Ferrara e la Federazione nazionale lavoratori della terra, licenziando il 21 giugno 1921, dal